



Contributi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi per l'anno 2020

Atto del Governo 218

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	218
Titolo:	Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2020, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi
Norma di delega:	Articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549

	Senato	Camera
Date:		
presentazione	12/11/2020	12/11/2020
annuncio:	18/11/2020	18/11/2020
assegnazione:	18/11/2020	18/11/2020
termine per l'espressione del parere:	08/12/2020	08/12/2020
Commissione competente:	13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	VIII Ambiente

Presupposti normativi

Il [comma 40 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549](#), recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica (collegato 1996), ha disposto l'iscrizione in un unico capitolo - nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato - degli importi dei contributi dello Stato in favore di enti ed istituti vari (individuati in un'apposita tabella allegata alla legge).

Il citato comma 40 prevede che il riparto dei contributi tra gli enti interessati venga **annualmente** effettuato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, con **decreto** di ciascun Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo **parere delle competenti Commissioni parlamentari**, alle quali vengono altresì inviati **i rendiconti annuali** dell'attività svolta dai suddetti enti.

Si ricorda che l'articolo 134 del disegno di legge di bilancio per l'anno 2021 ([A.C.2790-bis](#)) prevede, tra l'altro, un incremento di 6 milioni di euro, a favore delle risorse destinate ai parchi nazionali, di cui all'art. 1, comma 43, della citata L. n. 549/1995. Nella [relazione](#) della VIII Commissione Ambiente alla V Commissione Bilancio sull'A.C. 2790-bis, per le parti di competenza, si evidenzia, tuttavia, che l'art. 134, per come testualmente formulato, sembrerebbe destinare l'incremento di 6 milioni di euro in via generale al meccanismo di riparto dei contributi da erogare con le risorse assegnate a tutti i Ministeri.

Contenuto

Lo schema di decreto ministeriale provvede a ripartire annualmente le risorse del **capitolo 1551, piano gestionale (p.g.) 2**, del bilancio di previsione del **Ministero dell'ambiente** e della tutela del territorio e del mare (d'ora in poi **MATTM**), a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Il capitolo citato è collocato all'interno del programma 18.13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*, nell'ambito della missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*.

Con legge 4 agosto 2016, n. 163, "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243" è stato, tra l'altro, abrogato l'articolo 11 della legge 196/2009, che al comma 3, lettera d), aveva previsto l'espunzione delle spese obbligatorie, dalla ex Tabella C, e, ai sensi del successivo art. 52, comma 1, aveva disposto che dette spese obbligatorie fossero determinate dalla legge di bilancio.

In applicazione di detta norma, dall'anno 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato i fondi stanziati per le spese di natura obbligatoria nella tabella ordinaria, sul capitolo 1551, prevedendo due piani gestionali: il piano gestionale 1, per le spese di personale, e il piano gestionale 2, per le spese di funzionamento, includendo, in quest'ultimo, **le somme da erogare in favore di "enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi"**.

Nel capitolo 1551 lo stanziamento complessivo di competenza per il 2020 risulta pari a 70,6 milioni di euro.

Stanziamento da ripartire

Lo **stanziamento da ripartire** per il 2020 è pari a circa **4,1 milioni di euro** (euro 4.102.413,00), come per la ripartizione avvenuta nel 2019.

Criteri e finalità del riparto relativo a parchi e aree marine protette

La procedura per il riparto della quota destinata agli **Enti Parco nazionali**, ammontante ad euro 1.888.000,00 e riconducibile al criterio della complessità territoriale-amministrativa delle aree protette, secondo quanto risulta dalla relazione illustrativa, è stata elaborata sulla base di tre distinti parametri:

- la superficie occupata da ciascun Parco (rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle aree naturali protette, approvato con [D.M. Ambiente 27 aprile 2010](#)). Per i parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare;
- le superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1): si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione;
- il numero dei Comuni insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco, quale indicatore del grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

Come evidenziato dall'Allegato A (Riparto fondi anno 2020 - Enti parco nazionali) presente nell'[Atto del Governo](#) in esame, risultano assegnate quote fisse di riparto pari a 65.000,00 euro, 85.000,00 euro e 103.000,00 euro, sulla base dei valori assunti dai parametri suddetti, ai quali sono applicati appositi coefficienti di ponderazione, che tengono conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro "Numero dei Comuni", un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro "Superfici naturali" e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro "Superficie occupata". Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire agli Enti parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente: 65.000,00 euro, per una percentuale pari o inferiore al 4%; 85.000,00 euro, per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%; 103.000,00 euro per una percentuale pari o superiore al 6%.

Relativamente al riparto della quota destinata alle **Aree marine protette**, pari ad euro 924.000,00, la procedura è stata elaborata sulla base della distinzione in **zone ASPIM** (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) e zone non ASPIM, prevedendo, per le prime, una quota fissa di 52.000,00 euro e per le seconde una quota fissa di 22.000,00 euro, come riportato nell'Allegato B (Riparto fondi anno 2020 - Aree marine protette) presente nell'[Atto del Governo](#) in esame.

Come evidenziato nella relazione illustrativa, a partire dall'anno 2020, a seguito della riorganizzazione prevista con [D.P.C.M. 19.6.2019 n.97](#) (Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, successivamente), modificato dal [D.P.C.M. 06.11.2019, n. 138](#), la parte destinata alle Aree Marine Protette è concordata con la Direzione generale per il mare e le coste (MAC).

Le ASPIM ([Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea](#)) sono state istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata ai sensi della [legge 21 gennaio 1979 n. 30](#), relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, e del Protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che le prevede al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat.

Le aree marine protette italiane inserite nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea sono 11: Portofino, Miramare, Plemmirio, Tavolara-Punta Coda Cavallo, Torre Guaceto, Capo Caccia-Isola Piana, Punta Campanella, Porto Cesareo, Capo Carbonara, Penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre, Egadi.

I diversi importi assegnati alle aree incluse nella lista ASPIM trovano giustificazione, secondo quanto argomentato nella relazione illustrativa, nel fatto che essere in tale lista "comporta un aumento di responsabilità sul controllo dell'ambiente, allo scopo di salvaguardare le specie ASPIM e gli habitat in cui le specie vivono e si riproducono", che implica quindi "un lavoro costante ed oneroso attraverso il regolare

monitoraggio e la salvaguardia delle specie individuate negli elenchi ASPIM".

Con riferimento alla procedura per il riparto della quota alle Aree Marine Protette, la relazione illustrativa sottolinea che "il modello di programmazione standardizzato di cui le aree marine protette sono state dotate a partire dal 2012 consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore per le diverse aree di intervento e la programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o europei, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare. In tal modo si garantisce uniformità di programmazione, innalzamento degli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari (cosa proteggere, minacce ambientali esistenti, strategie da adottare per ridurre gli impatti antropici), facilitazione dello scambio di buone pratiche all'interno del sistema delle aree marine protette. A ciò si aggiunge nello stesso anno 2012 la definizione e l'adozione di un metodo per l'assegnazione delle risorse loro destinate per i finanziamenti ordinari, basato sull'applicazione di 'criteri obiettivi di riparto' suddivisi nelle tre macroaree 'Tutela dell'AMP', 'Impatto antropico' ed 'Efficienza gestionale', criteri aggiornati annualmente". La relazione illustrativa prosegue specificando inoltre che "il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con il progetto di durata quadriennale per l'eco-rendicontazione naturalistica, avviato con le risorse assegnate dalla [Direttiva ministeriale del 2013](#) ed in prosecuzione con le successive, per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione rispetto alle finalità istitutive e per la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata".

Somme ripartite e soggetti destinatari

I **soggetti beneficiari** e le destinazioni di spesa previste per il **riparto 2020** risultano i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 24;
- Aree Marine protette n. 27;
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Fondo di premialità;
- Parchi minerari n. 3.

Per quanto riguarda il **cronoprogramma** delle attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2020, con riferimento alla quota assegnata agli **Enti parco** e alle **Aree marine protette nazionali**, si stabilisce la seguente tempistica:

- presentazione delle proposte progettuali entro il 31 gennaio 2021;
- prima relazione sulle attività in corso entro il 30 giugno 2021;
- relazione finale e documentazione di rendicontazione entro il 30 settembre 2021.

Per l'assolvimento degli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle **Convenzioni internazionali** (Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie, ratificata ai sensi della legge 25 gennaio 1983, n. 42, e Convenzione sul commercio internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (**CITES**), ratificata ai sensi della legge 19 dicembre 1975, n. 874), sono assegnati euro 420.000,00.

Per la voce **Fondo di premialità**, si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 50.413,00, da destinare agli Enti parco che avranno rispettato termini e modalità previste e raggiunto un buono stato di avanzamento dei progetti, ovvero per la compensazione di eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 2, ovvero ogni maggior onere o risparmio di spesa dovuto al calcolo in valuta dei trasferimenti obbligatori destinati alle Convenzioni internazionali.

Ai tre **parchi minerari** - Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, Parco museo delle miniere dell'Amiata, Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche - sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 300.000,00, 300.000,00 e 220.000,00.

La relazione illustrativa sottolinea che tali Parchi, sorti per effetto di apposite disposizioni normative, non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l'esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la continuità della loro azione, a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti Parco nazionali e alle Aree Marine Protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Senato: Dossier n. 332

Camera: Atti del Governo n. 218

30 novembre 2020

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nei settori ambiente e territorio	Studi1@senato.it - 066706-2451	 SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Ambiente	st_ambiente@camera.it - 066760-9253	 CD_ambiente